

Politiche strategiche per l'agricoltura

Idee e proposte dal forum organizzato da Coldiretti

Esiste un circolo virtuoso che lega la crescita economica allo sviluppo rurale.

Intorno a quest' assunto è stata costruita negli anni la Pac, Politica agricola comune europea, che prevede un meccanismo di aiuti alle imprese per incrementarne produttività e competitività, e che non sempre, e non in tutte le realtà nazionali, ha portato buoni risultati.

La nuova Pac (riformata sulla base del regolamento Ce 18782/03) ha riorganizzato gli interventi in favore dell'agricoltura, ponendo al centro dell'azione gli obiettivi di competitività, solidarietà e di salvaguardia dell'ambiente.

In questa direzione si pone il Piano di sviluppo rurale, con riferimento al periodo programmatico 2007-2013. Proprio per conoscere ed utilizzare al meglio le possibilità fornite dal Psr, in fase di definizione, la Coldiretti ha organizzato il Forum "Una politica strategica per il futuro dell'agricoltura giovane e dei territori calabresi", che si è svolto nella sala Cardinale Portanova di Palazzo Campanella.

«Il Psr è l'unico strumento che consente agli imprenditori agricoli di usufruire dei benefici per creare sviluppo e occupazione», ha affermato Francesco Giovinazzo, presidente Coldiretti di Reggio Cala-



18 LUGLIO 2006
Convegno "Cardinale Portanova"
GLIO REGIONALE DELLA CALABRIA,
Reggio Calabria

bria, dando avvio ai lavori coordinati da Angelo Milo, direttore regionale dell'organizzazione. Coldiretti, che rappresenta gli interessi delle imprese agricole, ha inteso presentare agli associati calabresi le caratteristiche del piano comunitario, lanciando contestualmente un messaggio alle istituzioni regionali.

In questa fase è, infatti, fondamentale il coordinamento sinergico tra le politiche comunitarie, nazionali e regionali, con una visione strategica marcatamente territoriale.

Il Psr si articolerà in fasi programmatiche coordinate e coerenti: la Commissione Europea ha adottato gli "Orientamenti strategici",

dove sono stati fissati gli obiettivi quadro per lo sviluppo rurale, ai quali gli stati membri devono attenersi stilando a loro volta il "Piano strategico nazionale", che risulterà aderente alle esigenze del territorio, e che troverà ulteriore specificazione nel "Programma di sviluppo rurale regionale" che dovrà armonizzare tutti gli interventi a vantaggio dell'agricoltura, con un approccio integrato.

Demetrio Naccari, vicepresidente del Consiglio regionale e presidente della commissione Bilancio, si è detto favorevole al coinvolgimento delle organizzazioni per la definizione di obiettivi e misure per la politica agricola, nelle more dell'approvazione del

documento di programmazione economica e finanziaria regionale.

«Dobbiamo liberare risorse dal bilancio, e riprogrammare il futuro nel segno della discontinuità con il passato», ha affermato Naccari. «Si deve avere in mente un disegno complessivo

di sviluppo per la Calabria».

Tutto questo per non ripetere l'esperienza del Programma operativo regionale 2000-06, il documento che stabiliva le linee strategiche per l'impiego dei fondi strutturali dell'Unione, un'occasione mancata per far decollare lo sviluppo. Dopo cinque anni di programmazione la regione non è uscita dall'Obiettivo 1 e gli investimenti non sono stati calibrati bene.

«La nuova programmazione presenta dei punti di forza rispetto al passato, partendo dall'approccio strategico, con l'individuazione dei macro-obiettivi da parte della Commissione - ha spiegato Andrea Fugaro, capo servizio Orga-



COLDIRETTI GIOVANI IMPRESE

Quattro punti chiave per il rilancio del comparto

Sono tre gli obiettivi su cui si concentrerà il fondo Feasr, nel periodo di programmazione 2007-2013.

Si tratta di obiettivi che puntano al miglioramento della competitività del settore agricolo attraverso il sostegno finanziario alla ristrutturazione; alla protezione dell'ambiente, attraverso il sostegno alla gestione sostenibile del territorio; al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali e sostegno alla diversificazione.

Lo ha spiegato, nel corso del Forum, Cristina Monti, consulente di Coldiretti.

«Il programma si articola su quattro assi, ai quali corrispondono una serie di azioni chiave raccomandate dalla Commissione. Le risorse a disposizione complessivamente si sono ridotte rispetto al passato, la nuova impostazione impone la necessità di operare delle scelte, di selezionare un numero chiaro e ridotto di obiettivi, importanti per lo sviluppo locale. Cambia il periodo di rendicontazione, che passa dal 31 dicembre al 15 ottobre di ogni anno, il che impone una migliore organizzazione e pianificazione amministrativa».

In questo quadro le imprese giovani svolgono un ruolo strategico per lo sviluppo dei territori rurali, nei quali l'agricoltura rappresenta la spina dorsale. Grazie all'attività di Coldiretti Giovani Imprese, il Psr ha riconosciuto la centralità strategica della loro azione, predisponendo gli strumenti per realizzare progetti imprenditoriali che consentano il ricambio generazionale e il rilancio del comparto.

Il "Pacchetto giovani" dalla Coldiretti, inteso come insieme di misure costruite intorno ad un business plan (programma aziendale), ha trovato statuto negli "Orientamenti strategici comunitari" predisposti dalla Commissione europea, e si appresta a diventare strumento per l'impresa tout-court.

(m.g.)

MIMMA GIORDANO
reggio@calabrianora.it